

# Vita proletaria

## Assemblea generale e Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale nella sua ultima seduta ha nominata una Commissione con l'incarico di proporre disposizioni regolamentari sugli scioperi e sulla relativa distribuzione di sussidi da parte delle leghe iscritte. Queste disposizioni dovranno essere portate in Ufficio Centrale nel più breve tempo, e poi in Assemblea generale. E' per questo che l'Ufficio Centrale deliberò di rinviare a domenica 31 corr. l'Assemblea che era stata indetta per il 24.

Nel portare a conoscenza questo rinvio si fanno premere perché intervengano i delegati all'Ufficio Centrale convocato straordinariamente per martedì 26 corr. e per ché tutti i soci intervengano all'Assemblea del 31.

Si rende noto infine che già il dettaglio rendiconto finanziario è affisso sui locali della Borsa del Lavoro ed ogni socio può esaminarlo.

## Cooperativa di Consumo della Borsa del Lavoro

### Avviso di Convocazione

E' convocata l'assemblea dei soci per il giorno di martedì 9 giugno 1908 alle ore 20 (8 p. m.) nei locali della Borsa del Lavoro.

- Oggetto:
- a) Relazione morale e finanziaria del Consiglio;
  - b) Modifica dello Statuto;
  - c) Elezione di un consigliere;
  - d) Varie.
- Mancando il numero legale l'assemblea di 2ª convocazione avrà luogo dopo un'ora e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.
- Napoli, 15 maggio 1908.

Il ff. Presidente  
**Mariano Fergola**

Da oggi è cominciata la vendita dei vari generi acquistati dalla Cooperativa.

Si avvertano que' soci, che non hanno ancora completato il pagamento delle azioni, di versare il rimanente al più presto possibile altrimenti non potranno assistere all'adunanza del 9 giugno p. v.

## Le conferenze Tropeano

Nel Salone della Borsa del Lavoro il compagno dott. Giuseppe Tropeano tenne giovedì la seconda conferenza scientifica popolare.

L'oratore parlò della *Tuberculosis*, il terribile flagello, la peronospera delle classi operaie. La chiarezza dell'esposizione, e le acute osservazioni, che l'oratore deduceva con serrata logica da fatti che sono quotidianamente portati da mano degli operai, costituirono un insegnamento eminentemente pratico ed interessante per gli ascoltatori.

Inutile dire che il compagno nostro più che dal punto di vista strettamente medico trattò l'argomento dal punto di vista sociale dimostrando come la tubercolosi più che con i medicinali debba essere debellata con mutate condizioni di ambiente e sopra tutto con case igieniche per i lavoratori.

Giovedì prossimo il dott. Tropeano parlerà della *Sifilide*.

Noti esortiamo gli operai a non mancare a queste conferenze che sono destinate a scaginare un grande so. co. nell'animo loro e che potranno costituire il germe di altre opere per migliori condizioni di vita delle classi lavoratrici.

## Il nuovo Consiglio dei tramvieri

In questi giorni sono avvenute le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio della L. g. tramvieri. E la sera del 20 corr., la Commissione esecutiva ha proceduto allo scrutinio delle schede alla presenza di alcuni soci della Lega. Poi, a norma dello Statuto della Lega tramvieri ha dichiarato eletti a membri del Consiglio i seguenti tramvieri:

**Deposito di Posillipo:** Lo Calzo Francesco, Stornio Giuseppe, Esposito Antonio, Cammarota Eugenio, Molinari Mauro, Fortunato Gaetano, Strazzullo Salvatore, di Meo Antonio.

**Deposito San Giovanni:** Palumbo Adolfo, Giorno Pasquale, F. Leonetti Luigi, Soğanmiglio 6° Salvatore, Mignani Pasquale, Maurelli Carlo, Petrarulo Vincenzo, Masci Alberto.

**Deposito Reclusorio:** Romano G. nario, Buonanno Ernesto, P. anni Vincenzo, Scritto Ludovico, Barrella Gioacchino, Tafari Pasquale, Capobianco Federico, D'Alessandro Francesco.

**Deposito omnibus:** Amura Luigi, Donnarumma Vincenzo, Ferraro Enrico, Manfredi Antonio, Pucciarelli Enrico, Longo Enrico, Marino Nicola, De Luca Pasquale.

I nuovi eletti sono convocati per mercoledì sera sulla Borsa del Lavoro.

## Gli infermieri d'Aversa

Una commissione di infermieri del Manicomio di Aversa si è presentata per la terza volta al Prefetto di Caserta facendo premere perché venga accettato il memoriale da tempo presentato all'Amministrazione del Manicomio.

Il memoriale chiede cose che ha maraviglia come si debbano ancora chiedere. Questi lavoratori addetti ad una missione deltestissima chiedono il grande stipendio che va da 55 lire a 75 lire, la pensione dopo 30 anni di servizio, i dodicesimi dopo certi anni di servizio, o l'assicurazione agli infortuni, i due terzi del soldo in caso di malattia, un permesso ogni 15 giorni, una breve riduzione delle ore di lavoro ed un vitto... marigliabile.

E' c'è della gente dipendente da una Amministrazione pubblica che non ancora ha ottenuto cose così comuni e che gli operai delle più misere officine già godono?

Gli amministratori di Aversa debbono essere sempre gli stessi?

## I decoratori di stucco

In quella tale sede illustrata dal consigliere Nicoletti si era costituita una Federazione fra i decoratori di stucco. Si trattava, come al solito, di un altro trucco.

Questi operai sentendo parlare di Federazione credevano che si trattasse forse della grande Federazione edilizia italiana e sentendo parlare di Camera del lavoro immaginavano che si trattasse di una organizzazione operaia e non del... teatrino con annesso banco ambulante di danaro ad usura.

Ma i fatti fecero subito aprire gli occhi. Venne lo sciopero Sannino e gli organizzatori che ospitarono i questurini si mostrarono all'altezza della situazione. Fu allora che un gruppo di stuccatori, quello dei più vivaci ed intelligenti, si affrettò a protestare ed a presentarsi alla vera via dell'organizzazione proletaria, indicando appena di un piano e aderendo alla Borsa del Lavoro dove sono i veri operai e non i... suonatori di pianico o i venditori di ronzole.

Questo piccolo gruppo ha subito raccolto at-

torno a sé gran numero di compagni e, suscitato dalla Borsa del Lavoro, ha iniziato in tutti i paesi delle Provincie di Napoli e Caserta un'attiva propaganda perché nell'interesse della classe si abbandonino subito quella cosa comica che è la cosiddetta Camera del Lavoro.

Questa, intanto, vede la crepa e cerca di correre ai ripari. Manda il suo presidente — una delle più allegre maoclette delle anticamere profittizie — a parlare agli stuccatori di Caserta. Il discorso non fu, ma in compenso non mancò una buona verm occulta, ma c'è non tosse che dopo si sia spifferata la notizia di una bella giornata di propaganda.

Ma la digiostione dovette essere cattiva, perché col veleno alle labbra, si è poi proceduto alla espulsione dei soci Silvestri, Tranchini ed altri che ebbero la buona idea di aprire la mente ai compagni. Chi sia stato a decretare l'espulsione non si sa ancora perché nessuna assemblea c'è mai stata. C'è da supporre, però, perché gli espulsi hanno avuto un grande onore: quello di esser messi fuori nientemeno che dai dirigenti di quella Camera del Lavoro di cui il consigliere monarchico Nicoletti cantò le gesta gloriose.

Tutto sommato, noi possiamo assicurare una sola cosa: che tra breve tutti i decoratori di stucco saranno in mezzo ai veri compagni di lavoro. E ciò nel loro interesse.

## Lega Arsenalotti

Allo scopo di riorganizzare su salde basi questo classe di lavoratori, che spesse volte, e siamo certi i più in buona fede, si prestano ai tranelli ed elargiscono pur danaro delle loro fatiche a chi tiene il solo scopo di turpularli con l'abituale menzogna di tutti i rappresentanti l'odierno assetto sociale, facciamo informati gli Arsenalotti, che fanno uso del loro cervello, che ai primi del mese entrante vi sarà una riunione preliminare alla Borsa del Lavoro in merito alla riorganizzazione di cui sopra — Mediante invito personale ne sarà fissato il giorno.

## Per l'organizzazione degli operai del Porto

Si fa viva preghiera a tutti i componenti il Comitato per l'organizzazione degli operai del Porto, della Sezione Socialista e della Borsa del Lavoro, d'intervenire la sera di martedì 22 corr. nei locali della Borsa del Lavoro, per pigliare accordi decisivi in merito alla organizzazione di questi lavoratori.

## Cooperativa di consumo tra i lavoratori di Cardito

Sono convocati in assemblea generale staordinaria i soci della predetta cooperativa per oggi, 24 corr. alle ore 10 nella sede sociale, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti preveduti dall'articolo 50 dello Statuto sociale.
  2. Eventuali nomine.
  3. Comunicazioni.
- Occorrendo una seconda convocazione, questa si terrà il 31 corr. nell'ora e luogo indicati.

## Cooperativa di consumo tra i lavoratori di Caivano

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, per domenica 31 corr. alle ore 10, nella sede della Lega dei contadini, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione del bilancio 1907.
  2. Rinovazione delle cariche.
  3. Eventuali.
  4. Comunicazioni.
- Occorrendo una seconda convocazione, questa si terrà il 7 prossimo giugno nell'ora e luogo indicati.

## Minerva... Pompeiana

**Torre Annunziata, 21** — (Camera del Lavoro) Il baldi big-d'ere comandante la stazione di Pompei, lungi dal mettersi l'animo in quiete, ostenta coraggio, si calca l'incudine sulle ventrile, sorge, come una zitella al suo promesso, il petto in avanti, si tuffa i baffi alle Gagli-Inneme e giù di corsa al botteghino a colloquio con un tale, di cui in una propria occasione verrà smascherato il greto gesuitismo, quando verrà costretto a rispondere a certe domande... A fianco, a completare la triade, si unisce il *Baresse*, altro tipo di funzionario che la mattina è con il demone e la sera diventa bacigliato benedetto.

I doveri di ufficio di brigadiere e di funzionario si esplicano nel provocare una classe di questi lavoratori, i mille modi e con mezzi si ridicoli da compromettere la loro qualifica di pubblici ufficiali, se non fosse già compromessa.

Se una guida si allontana per poco dalla garitta per qualche bisogno urgente (si capisce che le guide sono di carne ed ossa) è subito rincorsa; e se qualcuno per poco si toglie la berretta con la scritta della propria qualifica è dichiarata in contravvenzione; se tra loro si divertono sono responsabili di molestie e di disturbo della pubblica quiete; se si riuniscono per stabilire il turno di servizio si può in mezzo il carabinieri e vuol discutere e vuol imporre la propria volontà e poi chiama per giunta commoristi le guide. Lo spazio tirano non ci consente poter enumerare tutte le infinite vessazioni e gli abusi di questi funzionari.

Altro compito non hanno i bravi funzionari, tranne quello di aspettare il tenente, il direttore e a questi mostrarsi promossi.

Imporre affermando che sono fatti segno ad attacchi ingiusti (facendo veder lucciole per lanternine) e a testimoniare chiamano (turatevi il naso) il soprastante, il ricevitore, il capo d'opera e simili rovinatori di Pompei.

Al modo parano i colpi e la gazzarra ricomincia. Così esplicano i propri doveri, e i fatti che si commettono in Pompei non ostante la *reclamazione* che ne hanno fatti i giornali di Roma restano a carico di ignoti, come ignote restano le marachelle di questi signori; la convivenza lo impone. Sa qualche cosa il colonnello dei carabinieri? Sa egli, per esempio, che tempo fa un suo dipendente cercò ad arrivarci a metterlo il diavolo in una onesta famiglia di operai; e che non un altro a fianco la caserma slava un idillio poco corretto con una d. n. a maritata? E sa il colonnello di un poco opportuno arresto fatto, pochi giorni fa in pubblica piazza dai suoi dipendenti, in modo da provocare le proteste e lo sdegno di moltissimi forestieri, che si erano affollati nel vedere la scena così grottesca e ributtante? Sa il comandante la legione che un carabiniere querelato per ingiurie da una guida presta ancora servizio in Pompei? E del brigadiere che venne una volta querelato, e solo per le esortazioni del Pretore, le guide destettero dalla querela, dietro promessa però che non sarebbero state più molestate, sanno niente le autorità?

Quanti e quanti altri interrogativi le autorità debbono indagare e provvedere a togliere l'infamia che esiste a Pompei, perchè tutta la guerra che questi signori tutori dell'ordine muovono alle guide è opera di vendetta, perchè si vuol farla pagar cara a coloro che ebbero l'audacia di querelare il brigadiere.

In questi termini è il contrasto; contrasto che dovrà avere soluzione prima che i provocati non perdano la pazienza. Le guide, conscie dell'amor proprio, attendiranno la parola ammonitrice della giustizia e se essa non viene da persona che è a capo del comando, faranno sentire la loro voce altrove per sapere dal governo, fino a quando debbono essere molestate, insultate, derise, vilipesi!

Oggi alle ore 11 grande Comizio indetto dalla Sezione socialista per raccogliere dal proletariato di Torre l'obolo della solidarietà a favore degli scioperanti di Parma. Interverranno da Napoli i compagni Vaccariello, Fasulo e Vakilopoulos.

**Arcè** — *Uno stipendio rubato* — Dopo la spazzatura dell'on. Grossi, data l'ignoranza di tutti gli altri *vollati* signori dell'Amministrazione, il segretario comunale Sisto Sera è continuamento in giro in cerca di consigli e di fatti più o meno calunniosi per poter reggere alla meno peggio la baraccola municipale sfasciantesi.

E se si aggiungono i viaggi che fa per guai propri può ben affermarsi che nemmeno dieci giorni del mese il Sera è al suo posto di impiegato.

Ed il Sindaco acconsente e il sottoprefetto aiuta, e Pantalone paga; e così il Sera continua a rubare.

Ad edificazione del pubblico da una piccola nota degli ultimi suoi viaggi. Il 27 aprile parte col suo caro Pasqualone col legno del consigliere Federico Grimaldi; il 28 parte col treno delle 9 e torna la sera; il 2 maggio va in carrozza con l'altro suo degno servo Vincenzo De Santis a Cassino a presenziare e la famosa denuncia contro il terribile avversario, che se la ride; e il 10 maggio va con la carrozza di Grimaldi Vincenzo in campagna; l'11 col treno della sera parte e torna la sera del 13; il 14 riparte col legno del consigliere Grimaldi e va a Sora, rilevando ad Isola il socio Pettinari, direttore della *Frasca* e testimone con lui nella famosa denuncia; il 19 va in campagna insieme col suo accecato avversario e nemico di ieri, l'arciprete Marrocco, questuando presso i poveri contadini forse per rafforzare la pace fatta; il 20 col treno delle 5 va ad Isola a confabulare, a subornare e torna ad Arcè alle 9 e mezzo; il 21 a prima ora con la carrozza del Grimaldi va a Cassino; e poi col diretto delle 11 va a Caserta forse dal suo protettore direttore dell'ancora foglio locale, e quindi a Napoli ove trovai sicut!

E si sappia pure che quando il segretario va via dall'ufficio si chiude il timbro — quanta fiducia nei suoi colleghi! — e poi si usa parlare di amministrazione modello, di *correttezza* ed altro.

E' o non è rubato invece lo stipendio? E le cosiddette autorità tutorie approvano intente come sono solo a sorvegliare i socialisti, gli operai.

Ma Arcè lavoratrice fortunatamente si è svegliata e darà fra breve l'ultimo calcio a tanto indecente baraccola affaristica.

**S. Maria C. v.** (Sessione) — Le rappresentanze della P. S. continuano senza posa. E' stato tratto in arresto il compagno Pomponio, capogruppo dei panettieri, imputato di attentato alla libertà del lavoro. Si tratterebbe d'un krimiro che invitato ad un rsi con i suoi compagni in sciopero, rispose impugnando il coltello; un operaio presente gli assestò alcune bastonate. Per sfuggire l'arresto del bravo compagno nostro: ma tutta la classe ha risposto a dovere e le altre leghe sono pronte ad un movimento generale.

E' necessario che si dia una severa lezione alle Autorità politiche; i loro gesuitismi o ha rotto ormai abbastanza le scatole, e sarebbe grave colpa la nostra se lasciassimo ancora il cav. Farina e il mangiasiammarilani morsicchio del CC. menar vanta delle loro imprese.

Intanto i padroni forni profittano dello sciopero degli operai per indurre la Ligia Amministrazione comunale ad elevare il prezzo del pane nella tariffa annonaaria e realizzano fayolosi guadagni a danno di tutta la classe lavoratrice.

Ce ne ricorderemo alle prossime elezioni. — Nel numero scorso fu scritto che Gennaro Cannaviale non faceva più parte della Sezione socialista e della Camera del lavoro sannaritano. Ora il Cannaviale ci prega — e noi l'accogliamo — di far noto che egli è uscito dalla Sezione e dalla Camera del lavoro locale, in seguito a dimissioni da lui presentate.

**Caivano (Rosano)** — Con nostro sommo piacere apprendiamo che il cav. La Lanna ha sporto querela al nota fra Elia, di cui già ci siamo occupati. Congratulandoci vivamente col querelante facciamo voti a che riesca a smascherare tutte le turpitudini velate del seguace di S. Alfonso.

**Ripalmosani (Sezione socialista)** — Ortene si atteggia a paladino. Novello Don Chisciotte, getta una sfida alla nostra sezione socialista, senza avvedersi che egli è nemico all'ultimo grado e che avrebbe bisogno soprattutto di una forte cura ricostituyente. Di più egli insinua che fra noi vi sono degli sfruttatori. Avanti i nomi!... perchè siamo pronti a dare di noi intero il conto.

Ma la povertà, la meschinità, la grettezza di chi è abituato a sacroscare dalla buona fede pubblica il nome di maestro, di cui molti alunni si guardano di giurare nel verbo e di imitare certi esempi, cerca farsi strada con la insolenza e la sfuggolevole calunnia... Ortene, anche tu credi per davvero che il socialismo è un pallone che sgonfia?... Comprendi dell'esser tuo la causa vera?...

I ripresi della tua rima, pur debbono conoscere che i tempi son mutati ed i campioni senza valore restano tali e non possono far grossa la voce.

Tutto quello che noi abbiamo compiuto resta per conto nostro, né alcun di noi intende fare i conti con alcuno di voi altri. E infine, paga prima i tuoi debiti e poi mostrai in cattedra ad insegnare la morale.

A tirarlo troppo tu potresti pentirti amaramente degli sproloqui che riversi su la Clocca. Noi non ridiamo di te, abituati a sentir gridare sempre la peggior ruota del carro, poiché la tua persona si desta pietà. Quella pietà per la quale già ti condona ogni nostro avere.

**Apricena** — (Sezione) Continua la siccità, malgrado il pellegrinaggio fatto alla Madonna della Rocca, nel bosco, e la dispendiosa festa alla *nostra protettrice* SS. Incoronata! Si vede che i Santi han dichiarato bancarotta, perchè non mandano più le grazie alle preghiere ed ai tridui dei fedeli, ed intanto i seminati si perdono per mancanza di pioggia!

I cattolici dicono che tutto ciò è volontà di socialisti, ma se ciò fosse vero il Padre eterno si mostrebbe un vendicativo malfattore, perchè insieme ai cattivi punirebbe anche i buoni!

In paese invece, da quel che credono alle superstizioni, si dice che la cattiva annata deriva dalla jettatura del nuovo Circolo cattolico, ed oltre alla carestia forse avremo anche la peste!

Intanto i nostri coloni e i piccoli industriali, oppressi dalle svariate tasse che dissanguano l'agricoltura, e dai gravosi estagii, resi tanto elevati dalla reciproca concorrenza nel fitto dei terreni, tremano sotto la minaccia dell'avversa stagione. Ed invece di perdere il tempo in tridui a santi e madonne, che non fanno più grazie, e sciupare danaro per spari inutili e peri-

colosi ai cittadini, dovrebbero organizzarsi bene ed agitarsi, per ottenere la diminuzione degli estagii, e l'essere di tutte le ingiuste tasse che gravano l'agricoltura, specie l'odiosa R. M. che invece di tassare la ricchezza dei latifondisti e capitalisti, colpisce la miseria dei lavoratori!

Aprano gli occhi e si destino quindi i nostri coloni ed industriali di campo, ma non per combattere le tariffe che tanto prima saranno presentate dai contadini, — i quali stante il rincaro di tutti i viveri (compreso l'acqua, ed il pane che va a 7 soldi il Cg.) sentono la necessità di essere pagati meglio. — ebbene per lotare essi pure contro il comune nemico, cioè contro il latifondismo ed il capitalismo, che oggi assorbono tutto il frutto dell'altrui lavoro, rendendo miseri coloni e contadini!

La necessità dei tempi spinge i contadini a rivolgersi per miglioramenti ai coloni, con cui sono in rapporto diretto, — i coloni a loro volta si uniscono ed impongono ai latifondisti ed al governo, migliori patii colonici ed agevolazioni di tasse!

**Pozzuoli** — *Di male in peggio* — Il comandante delle guardie municipali — Al Direttore della Camera. — Riuscit vano il tentativo di costituire un'amministrazione di rimasto di vecchi e nuovi elementi per la recisa opposizione dell'ex assessore Anneochino e dei suoi colleghi Merone, Mirabella e Pisano ad abbandonare gli altri colleghi della precedente Giunta, e soprattutto di modificare le linee fondamentali del programma comune, e dimessosi il sig. De Fraia da sindaco egli pure e per quest'ultima ragione il peccoreo consigliere sta facendo un ultimo sforzo per mettere su un'amministrazione e da strappato per scongiurare la venuta del Regio Commissario e le eiev tabili elezioni generali che spazzerebbero senza dubbio la casa comunale di tutti quei consiglieri resisti indegni per la loro inettitudine e reazione.

Tra quelli che dovrebbero far parte di questo straccio di Giunta si fa il nome del neo cav. D. Nicola il quale eletto nelle fila della maggioranza, se ne poi distaccato per quella coerenza che lo ha sempre distinto, ed ora si accinge a dare la scialata al potere a braccetto dei signori S. hano e De Meo e degli altri *odiosi* consiglieri Baocolesi.

Uno di quelli che maggiormente profittano dell'attuale babylonica amministrativa è il comandante delle guardie municipali. Egli soddisfatto della raggiunta pensione, l'bero di qualsiasi controllo pensa a fare solo il suo comodo, trascinandone per la piazza la sua durlindana di capitano generale poco curandosi di vigilare e di far vigilare sui negozi di commestibili e sulla nettezza delle vie, diventate in parecchi punti dei veri letammi.

Crediamo di non essere «genti invocando dal Direttore della ferrovia Cumana maggiore puntualità di orario del primo treno in partenza da Pozzuoli che fa ogni giorno considerevoli ritardi con grave danno dei numerosi operai che con esso si recano ogni mattina a Napoli a lavorare.

**Castellammare di Stabia** — (V. L.) Da parecchi anni è esistito qui un così detto *Comitato dei partiti popolari* sotto iv verità un po' dalla pusillanimità di alcuni nostri compagni a cui l'aggettivo *socialista* metteva un po' i brividi, un po' dal f. c. ile accomodamento di qualche repubblicano e parecchi repubblicaneggianti vivacchianti fra l'opportuno e del'ambiente monarchico-clericale e una sfrenata ambizione di conquistare i pubblici pferi e soprattutto per fare da sgaballo comodo e sicuro alla candidatura politica repubblicana.

La candidatura riuscit vittoriosa nelle elezioni politiche del 1900, e francamente fu un bene per l'educazione civile del nostro popolo e per contrastare alle invadenti forze ammoristiche con etichetta clericale e governativa.

Quella vittoria fu un patto ed una promessa. Il patto che finalmente il nostro popolo dimostrava a tutta l'Italia che il nostro collegio non è feudo da conquistare; la promessa che merò l'azione armonica attiva ed incessante dei socialisti e dei repubblicani si redimeva la coesione popolare dalle oppressioni della chiesa e delle camorre di ogni specie.

Ma, ahimè, al patto ed alla promessa si venne meno. Ognuno posando sugli allori della vittoria conseguita, nulla fece per infondere nella massa dei nostri lavoratori quei sentimenti di redenzione politica ed economica, che pur son tanto necessari per l'organizzazione e la disciplina di tanti oppressi.

Nulla, proprio nulla si fece e si fa. Un partito socialista vero e proprio qui non esiste — malgrado la fantasia ottimista e le energie fiache dell'on. Rispoli — un partito repubblicano.

Ed intanto varie lotte politiche ed amministrative si sono succedute nel corso di pochi anni; e in ogni lotta si è fatto gran rumore da un partito, quello dei *popolari*, per la sua forza (!) sempre vantata. Un partito che non ha potuto mai comporre una lista anche di minoranza a sé e che ha dovuto ricorrere alle più ignobili e meretricie alleanze ora coi clericali, ora con monarchici più o meno vagellanti, non poteva essere né vivo, né vitale.

L'equivoco del popolarismo doveva scompa-rire, tanto più che per esso si sacrificavano le migliori energie di ottimi nostri compagni.

Domenica scorsa, 17 corr., in un'adunanza dei soci del *Comitato dei Partiti Popolari*, i socialisti presentarono un ordine del giorno, approvato dall'unanimità dei presenti, con cui invitavano i così detti popolari a rientrare nelle proprie organizzazioni (socialista o repubblicana) dichiarando sciolto il Comitato.

Questa risoluzione pone fine ad uno stato di cose troppo increscioso, giacché come dirò in altra mia corrispondenza, qui stanno sul tappeto questioni serie ed importanti per l'organizzazione di numerosi operai viventi sotto il giogo di sfruttamento capitalistico inumani.

I repubblicani non se ne dolgono. Anzi: si persuadano che c'è posto anche per loro nell'esplicamento della propaganda delle loro idee.

**Acerca** — (Piscicelli) Giorni o sono il R. Ispettore scolastico D'Andrea della Sezione di Acerca di Napoli veniva rinviato al giudizio

del Tribunale per abuso di autorità in danno della maestra C. lillo.

Intanto nonostante le molte proteste della stampa ed i continui reclami della Cerillo dalle autorità scolastiche e dal Ministero nessun provvedimento è venuto contro il D'Andrea perché durante l'istruttoria fossero messi al sicuro da ogni rappresaglia i maestri dipendenti dal D'Andrea e testimoni nel processo. Ora in vista del pubblico dibattimento per evidenti ragioni di moralità e di giustizia, l'allontanamento del D'Andrea s'impone, ed il solo ritardo accrediterebbe la voce che il D'Andrea gode di alte protezioni a Caserta ed al Ministero; e fra i protettori più efficaci si cita l'on. Camera.

Staremo a vedere.

**PICCOLA POSTA**  
C. B. C. Montegiorjo — Ciò che credete rivelarci è stato da noi già stampato.  
Giorgio Caselli — Provvederemo.

Alessandro Genovesi — Gerente Responsabile

Cooperativa Tipografica, Largo dei Bianchi

## Chi dorme non piglia...

La pensi one, o, in altre parole, chi tarda ad iscriversi alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, perde la più bella occasione di assicurarsi un reddito fisso per il futuro. Essendo in questa Istituzione la facoltà d'iscrizione libera agli italiani d'ogni sesso, condizione ed età, conviene che ognuno affretti la propria decisione. Pensionati dopo 20 anni di associazione! Quei fortunati fanciulli che appena nati furono iscritti dai propri genitori, all'età di 20 anni cominceranno a godere un reddito che li seguirà per tutta la vita, che sarà il sicuro sostegno contro le avversità o il sopraggiunto gradito ed utilissimo. Convien perciò non indugiare: ogni anno che lasciate passare senza iscrivervi alla Cassa per le Pensioni è come una perdita considerevole nelle vostre sostanze. Poiché il denaro che una versata alla Cassa Pensione, per gli studi scientifici, esatti, fatti da illustri matematici, non potrà mai dare un interesse inferiore al 7 0/0. L'Istituzione popolare ed umanitaria, consente anche alle persone delle più misere condizioni di associarsi. Pagando L. 3 di tassa d'iscrizione per ogni quota una volta tanto e lire 1,05 per quota una volta al mese, dopo 20 anni si acquista il diritto ad una pensione annua vitalizia che può raggiungere un massimo di L. 200; la facoltà di associarsi da 1 a 10 quote, alla Cassa è annessa una Cassa Rimborso per cui, versando annualmente la tenue somma di lire 6.15 ogni L. 12 di capitale pagato alla Cassa Pensioni, in caso di decesso del socio gli eredi avranno diritto al rimborso delle intere somme versate.

Che più?

Chiedete tutti statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9, od alla Succursale di Napoli Galleria Umberto I N. 83.

\*\*\*\*\*

**MAGAZZINO VENEZIANO**  
**ENRICO RIDOTTOLO**  
Galleria Principe di Napoli (al Museo) Napoli

ACCENDI SIGARI automatici JANUS con analogo flacon d'alcool metilico completi Cent. 60

Il solo Accenditore (senza flacon) > 50  
Ogni flacon d'alcool (senza vetro) > 65

Attenti alle falsificazioni

Ogni accenditore deve portare nella parte di sotto impresso il nome dell'inventore JANUS.

Medaglie ciondolo coll'effigie di Carlo Marx e di Giovanni Bovio.

Svegliate con musica dell'Inno dei Lavoratori e della Marsigliese a L. 10 l'una.

**Il caffè Pizzicato è il migliore**  
Crudo lo 3 qualità 3,20  
Tostato e scelto 4,50

**Liquore**  
**CREMA GINESTRA**  
Ditta  
**Salvatore Prisco**  
NAPOLI

Una con medaglia d'oro del ministero di Agricoltura e Commercio all'Esposizione di Perugia 1907.

Usate sempre la nostra

**MAGLIERIA NORMALE**

Igienica irrestringibile

Tipi speciali

**Gutteridge & C.**

NAPOLI

Specialità della Ditta BELLET, SENÉS & COURMES

Successori d'ARENE - Napoli

VIA ROMA 180 — ANGOLO CONCEZIONE

Il migliore e più conveniente dei Saponi - Costa cent. 40

**SAPONE SOAVE**